

Come è lontana Itaca, adesso, di Francesca Gasperini e Anna Sanchini

Motivi e finalità della scelta

Le insegnanti intendono avviare gli studenti (due seconde classi di Liceo Scientifico) a riflettere sul tema della conoscenza di sé, partendo dalla considerazione del proprio vissuto affettivo per giungere, attraverso un *viaggio* nella propria interiorità e nel mondo delle arti comunicative, a sviluppare la capacità di utilizzare conoscenze e abilità in una situazione concreta.

Il modulo non pretende di dare risposte assodate ed inconfutabili, ma, poiché il cammino verso la verità è un processo e non una conquista definitiva, intende promuovere la presa di coscienza da parte degli alunni su:

- cosa significhi razionalizzare il proprio vissuto affettivo;
- come sia possibile modificare pregiudizi e comportamenti;
- come sia possibile utilizzare la conoscenza di sé per progettarsi nel futuro e progettare il proprio futuro.

Verifica e valutazione

La verifica formativa è svolta *in itinere* registrando i contributi che i singoli alunni portano alla discussione sulle varie unità e all'attività del laboratorio di scrittura. La verifica sommativa include diverse tipologie di prova: stesura di analisi di testi letterari e relazioni in cui gli studenti esponano quanto ricavato dalla descrizione formale dei testi poetici, pittorici e dalla visione dei film del cineforum; schede compilative a risposta aperta, chiusa e/o a riempimento; gara di lettura.

La verifica finale si svolgerà sulla base di una prova di scrittura creativa (racconto autobiografico che rielabori il materiale prodotto nel laboratorio di scrittura), che dimostri la comprensione dei nuclei essenziali del progetto.

Articolazione del progetto

1° unità didattica: La motivazione al percorso filosofico

Obiettivi come:

Conoscenze:

1. Acquisire il significato dei seguenti termini: filosofo, filosofia.
2. Individuare la specificità della riflessione filosofica.

Competenze:

1. Definire i concetti e distinguere le definizioni presentate.
2. Riconoscere tipologie diverse di domande filosofiche.
3. Distinguere le problematiche derivanti dagli interrogativi filosofici.

Capacità:

1. Sostenere le proprie opinioni.

Sommario dei Contenuti:

1. Verifica delle Preconoscenze attraverso la proposta delle seguenti domande alla classe:
 - Quale immagine si forma nella tua mente alla domanda: «Chi è il filosofo»?
 - Quali domande emergono dal tuo pensiero, nel momento in cui sai di poter intraprendere un'esperienza filosofica?Segue discussione degli elaborati scritti.
2. Lettura del brano «Che cos'è la filosofia»? da *Il mondo di Sophia* di J. Gaarder, pp. 17-20.
3. Intervento del filosofo: Prof.ssa Bianca Maria Ventura, con discussione sui seguenti nuclei concettuali: la conoscenza di sé; la fedeltà alla verità; la capacità di porsi domande filosofiche; i «molti maestri»; la maturazione interiore; l'esperienza del «viaggio filosofico».

2° unità didattica: Il viaggio dentro di sé

Obiettivi come:

Conoscenze:

1. Acquisire il significato dei seguenti termini: soggettività, introspezione, autoanalisi, autostima;
2. Comprendere le specifiche peculiarità delle differenti tipologie di viaggio;
3. Apprendere i principali strumenti di analisi introspettiva sul sé;
4. Conoscere l'esistenza della teoria psicologica delle intelligenze multiple.

Competenze:

1. Definire i concetti relativi al viaggio introspettivo e distinguere le sue specificità rispetto alle altre tipologie di viaggio;
2. Individuare la specificità dell'io, attraverso diversificati metodi di indagine;
3. Riconoscere le caratteristiche delle intelligenze multiple, per comprendere a fondo la peculiarità della propria mente.

Capacità:

1. Interrogarsi sulle componenti fondamentali della propria personalità, senza pregiudizi, né schematismi mentali;
2. Valorizzare il proprio io, le proprie potenzialità e la propria autostima.

Sommario dei Contenuti:

- a. Creazione di una mappa concettuale sul viaggio (il seguente schema viene dato in bianco agli studenti, da riempire tramite discussione)

Le tipologie di viaggio	Qualità spirituali o caratteriali del viaggiatore	Fine: Itaca
A. Turismo/vacanza	Curiosità intellettuale	Evasione dal quotidiano Volontà di conoscere nuove realtà
B. Esplorazione del pianeta e dell'universo	Passione, coraggio, intraprendenza, preparazione culturale	Raggiungere conoscenze geografico-scientifiche
C. Viaggio-studio/lavoro	Intraprendenza, preparazione culturale	Accrescere le proprie conoscenze
D. Emigrazione	Necessità, coraggio	Migliorare le proprie condizioni di vita
E. Viaggio umanitario	Tolleranza, apertura verso gli altri, solidarietà	Aiutare le vittime del sottosviluppo
F. Viaggio nella fantasia/sogno	Immaginazione, creatività	Evasione dal quotidiano
G. Il <i>trip</i> degli stupefacenti	Debolezza interiore, fragilità caratteriale, mancanza di autostima, insicurezza	Evasione estrema dal quotidiano
H. Viaggio <i>On the road</i> – beat generation	Spirito di avventura, desiderio di libertà, anticonformismo	Desiderio di mettersi alla prova, di rompere le regole della società non condivisa, di vivere senza regole
I. Viaggio dentro di sé:	Capacità introspettiva, profondità spirituale, spirito critico	Giungere a una conoscenza più completa di sé
L. Viaggio spirituale laico e religioso	Profondità spirituale, capacità di interrogarsi e di andare oltre la materialità	Giungere a una conoscenza più completa delle realtà filosofiche e soprannaturali
M. Viaggio nella letteratura e nella storia	Interesse culturale, volontà di approfondire	Aumentare le proprie conoscenze
N. Viaggio nell'amore	Capacità di innamorarsi, di abbandonarsi all'Altro, rispetto e accoglienza della diversità, tolleranza	Desiderio di condividere la propria esistenza con un altro individuo

- b. Il laboratorio dell' autoritratto: elaborazione di un autoritratto, attraverso la pratica di *scrittura creativa*, fondata su unità didattiche strutturate, fornite dall'insegnante, che vertono sui seguenti quesiti:

U.D. A¹: Riprendi una fotografia di te bambino (anni della scuola elementare) e mettila a confronto con una attuale.

- Rileva le trasformazioni che si sono verificate in te nelle diverse componenti del tuo corpo.
- Sotto quali aspetti esteriori ti sembra di essere più attraente di allora? In quali invece ti vedi meno bello/a?
- Che cosa vorresti cambiare del tuo fisico? E come?
- Quali reazioni hanno gli altri di fronte al tuo aspetto fisico e al tuo look?

U.D. B: Analizza la tua componente spirituale, di sentimenti ed emozioni, in alcune circostanze di incontro con l'Altro e sintetizzali in uno o più sostantivi (i sentimenti/emozioni saranno ricavati dagli studenti attraverso discussione collettiva, prima di essere attribuiti alle proprie caratteristiche):

Tenuto conto delle risposte alla domanda precedente, quali aspetti della tua personalità sono cambiati più di altri (sempre in rapporto agli anni della scuola elementare)?

¹ Le U.D. A-B-C-D sono state rielaborate dal testo: Nicola – Castellano – Geroni – Gagliardi *Le forme e i messaggi. Scuola di scrittura*, Petrini Editore, Novara 2005

U.D. C: La soggettività nell'amore. Fai il ritratto del tuo / della tua ragazza/a ideale, inserendo opportuni complementi negli spazi vuoti:

“Mi piacerebbe soprannominare il mio / la mia ragazza/a ..., perché ... Vorrei che assomigliasse a ... perché a me piace il suo /la sua ... Il suo abbigliamento dovrebbe... Insieme a lui/lei vorrei... mentre non potrei sopportare che ... Dato che mi piacciono ... vorrei che me ne regalasse ... Vorrei andare con lui/lei... perché sono appassionato di... Per lui/lei sarei pronto/a a rinunciare a...”

U.D. D: Esamina i tuoi interessi e i tuoi hobby. Da quali attività è occupato il tuo tempo libero? Enumera in ordine di importanza quelle che tu pratichi. Quanto tempo dedichi ai tuoi hobby?

Esprimi sinteticamente il giudizio che sui tuoi hobby danno familiari e amici. Sei d'accordo con alcuni di questi pareri? Con quali e perché? Con quali non sei d'accordo e perché?

Chiarisci schematicamente (attraverso una tabella) quali riflessi, negativi e positivi, hanno queste attività nei seguenti ambiti: famiglia, scuola, amicizie.

Esprimi, in un testo di 20-25 righe, le tue opinioni sull'importanza che rivestono per te gli hobby su cui ti sei soffermato/a, concentrandoti sui seguenti punti:

- maturazione della personalità; divertimento; socializzazione; evasione dalla realtà quotidiana; arricchimento umano; potenziamento delle conoscenze; equilibrio fisico e psicologico.

U.D. E: la proiezione del sé nel futuro: scatta la *fotografia degli anni venturi*. Indossa i panni del tuo io del futuro (età: 30 anni), assumendo un particolare look e atteggiamento fisico/mentale e contestualizzandoti in un determinato ambiente (familiare o professionale).

Correda la fotografia di un commento esplicativo, che indichi:

- la motivazione della scelta di quel particolare abbigliamento/acconciatura;
- il motivo di una contestualizzazione familiare o professionale.

U.D. F: Verifica finale. Elaborazione di un racconto autobiografico, sviluppando la seguente traccia:

Il viaggio è uno spostamento, un cambio di punto di vista che traccia una nuova geografia dei nostri pensieri. Il viaggio ci cambia, anche se non vogliamo. Il viaggio è un'esperienza tanto indimenticabile da dover essere raccontato.

E allora racconta, scrivi, ricorda, inventa una storia (con te come protagonista) ... intensa come un'emozione, che abbia per filo conduttore il viaggio, concepito nei suoi molteplici significati.

- Per ricreare la scenografia del *tuo racconto* puoi servirti del materiale prodotto durante l'attività del laboratorio di scrittura, oppure puoi avvalerti dei seguenti spunti:
 - una serata in compagnia;
 - una discussione (positiva o negativa) in famiglia;
 - un momento di vita scolastica;
 - una confidenza a un amico;
 - un incontro con un/una ragazzo/a da cui ti senti attratto/a.
- Tieni presente che il tuo elaborato potrà considerare alternativamente:
 - un confronto sereno fra differenti punti di vista;
 - uno scontro tra generazioni;
 - il desiderio di confidarsi/dichiararsi;
 - la difficoltà di immaginare il futuro;
 - i tuoi sogni nel cassetto.
- Attieniti alle seguenti indicazioni:
 - scegli due o tre personaggi (del mondo familiare, scolastico, delle amicizie, delle conoscenze, ecc.) che partecipino con te alla situazione;
 - crea (attraverso sequenze narrative, descrittive e riflessive) il ruolo e i caratteri di ciascun personaggio (un familiare autoritario o conciliante; un compagno disponibile o arrogante; un amico solidale con le tue scelte o aggressivo, ecc.);
 - adegua a ciascun personaggio il linguaggio che impiega abitualmente;
 - scegli un titolo adatto.

U.D. G: Creazione di due cortometraggi, ispirati ai racconti originali degli studenti, che traspongano in linguaggio visivo un messaggio emblematico del percorso compiuto dalle classi.

- c. Unità transdisciplinare: GLI STRUMENTI DELLA CONOSCENZA DI SE': La teoria dell'intelligenze multiple (in collaborazione con la psicologa Alessandra Ulisse del C.I.L.O. , Centro Iniziativa Locale Orientamento Giovanile di Fano)

Al laboratorio di scrittura va affiancarsi il lavoro con lo specialista in scienze umane. L'obiettivo è quello di rafforzare l'autostima degli studenti facendo loro comprendere che è limitativo intendere l'intelligenza come una capacità generale presente in misura maggiore o minore nei vari individui. Secondo la teoria delle intelligenze multiple elaborata da H. Gardner esistono, infatti, ben sette tipi di intelligenza: linguistica, musicale, logico-matematica, spaziale, corporea, intrapersonale e interpersonale.

L'incontro, della durata di due ore, prevede due momenti: il primo, teorico, ha lo scopo di illustrare, attraverso una presentazione in Power Point, le principali teorie sull'intelligenza elaborate a partire dall'inizio del Novecento, soffermandosi più dettagliatamente sulla teoria delle intelligenze multiple di Gardner. La seconda fase della lezione, operativa, prevede la compilazione di un test attraverso il quale ciascun allievo possa riconoscere il suo profilo dominante tra quelli proposti (pratico; esecutivo; manageriale; artistico; sociale; investigativo).

3° unità didattica: L'autoritratto nelle differenti arti comunicative (pluralità dei messaggi come canto delle sirene)

Obiettivi come:

Conoscenze:

1. Conoscere una pluralità di *autoritratti celebri* attraverso poesie, romanzi, quadri, canzoni e pellicole cinematografiche;
2. Apprendere le tecniche di analisi dei succitati autoritratti celebri.

Competenze:

1. Cogliere la specificità dei messaggi nelle opere artistiche proposte;
2. Ricostruire i ritratti fisici, psicologici ed emozionali degli artisti analizzati.

Capacità:

1. Interrogarsi sulle peculiarità dei singoli autoritratti e cogliere in essi analogie e differenze con la propria soggettività;
2. Prendere coscienza dell'alterità e rispettarne le componenti psicologiche ed emozionali.

Sommario dei Contenuti:

Analisi delle seguenti opere artistiche:

- Poesia: Arthur Rimbaud, *I miei vagabondaggi* (con analisi del testo anche in lingua originale)
Giuseppe Ungaretti, *I fiumi* (la lirica viene presentata agli studenti attraverso la lettura dello stesso poeta – da un programma televisivo degli anni '70)
Umberto Saba, *Ulisse* – confronto con la canzone *Ulisse* di Francesco Guccini
Edgar Lee Master, alcune liriche desunte da *Antologia di Spoon River* (tali opere verranno proposte agli alunni tramite la lettura espressiva del narratore Dott. Simone Maretti, che confronta le poesie con le corrispondenti canzoni di Fabrizio De Andrè)
- Pittura: Albrecht Durer, *Autoritratto con fiore d'eringio*
Pieter Paul Rubens, *Autoritratto*
Vincent Van Gogh, *Autoritratto*
Marc Chagall, *Doppio ritratto col bicchiere di vino*
Oskar Kokoschka, *Autoritratto*
Amadeo Modigliani, *Autoritratto*
Giorgio De Chirico: *Autoritratto al cavalletto*
- Romanzo: *Gente di Dublino* di James Joyce. Tale opera è interpretata nei suoi contenuti concettuali e attraverso una gara di lettura fra le due classi parallele².
- Cineforum: Filo conduttore: *Viaggio nell'autobiografia al cinema*
Big fish – Le storie di una vita incredibile di Tim Burton (2003)
Il piccolo grande uomo di Arthur Penn (1970)
I diari della motocicletta di Walter Salles (2004)

² Per una chiarificazione sul significato di *Gara di lettura* si rimanda al capitolo 3 della Parte Terza del presente testo.

Vengono di seguito riportate le schede interpretative e le consegne per le attività di esercizio degli studenti.

Scheda interpretativa 1

BIG FISH – LE STORIE DI UNA VITA INCREDIBILE

Regia di Tim Burton – USA, 2003

Con Ewan McGregor (Edward Bloom giovane), Albert Finney (Edward Bloom vecchio), Billy Crudup (William Bloom), Helena Bonham Carter (Jenny/La strega), Alison Lohman (Sandra Bloom giovane), Jessica Lange (Sandra Bloom anziana)

Durata: 125 minuti

Vicenda: Nato nella cittadina di Ashton (Carolina del Sud), Edward Bloom ha scelto di abbandonarla ancora ragazzo per intraprendere un lungo ed avventuroso viaggio intorno al mondo, che lo avrebbe, dopo anni di grandiosi eventi, ricondotto al punto di partenza. Divenuto vecchio, Edward continua a rievocare il suo passato, raccontando storie ricche di eventi straordinari e di creature bizzarre, in bilico tra realtà e fantasia. Nonostante questi racconti riescano ad affascinare i suoi ascoltatori, il loro carattere grottesco infastidisce invece suo figlio Will che, giunto al limite della sopportazione, decide di affrontare la vita lontano dalla famiglia. Ma quando il padre si ammala gravemente, Will farà ritorno a casa per tentare la strada della riconciliazione, deciso a separare il mito dalla verità nell'indecifrabile esistenza del genitore.

Punti di discussione:

1. Le tappe della vita di Edward.
2. Il significato del titolo.
3. La funzione terapeutica del narrare.
4. Il rapporto tra fantasia e realtà, tra fiaba e bugia, tra vita vera e desideri.
5. L'insoddisfazione giovanile nei confronti dei limiti angusti entro i quali il destino ci costringe a vivere.

Personaggi:

- Edward Bloom (Ewan McGregor/Albert Finney): è il fantasioso protagonista del film, padre sbruffone, fanfarone e mistificatore, narratore di storie incredibili, mitografo della propria vita. Vive in due mondi paralleli, quello della quotidianità familiare e quello della sua fervida immaginazione, tra fiumi con pesci enormi, grotte che sembrano quella di Polifemo, cittadine ridenti e spettrali al tempo stesso.
- William Bloom (Billy Crudup): è il figlio del protagonista, da bambino adora suo padre, poi lo trova insopportabile («Non ha mai detto una cosa vera»); per non doverlo più ascoltare se ne va a Parigi a fare il cronista e sposa una ragazza francese.

Da considerare:

1. Alcune scene: la nascita di Ed, l'incontro con Karl (di sapore omerico) e con la donna che amerà per tutta la vita, una sequenza questa in cui il tempo si ferma, tra ballerine immobili, gatti sospesi, popcorn che cadono dolcemente al suolo.
2. Il talento visivo del regista: un intero prato fiorito di giunchiglie recise, un mangiafuoco iroso che ogni tanto si trasforma in lupo, due danzatrici cinesi che si congiungono sinuose all'altezza dei fianchi, un villaggio gioioso e spettrale dove il tempo sembra non scorrere e dove le scarpe non servono, una strega minacciosa che può farti vedere quale sarà la tua fine nel suo occhio di vetro.

Consegna sul film *Big fish*: verifica in classe

La pellicola viene utilizzata per lo svolgimento di un compito in classe di italiano, invitando gli alunni a scegliere una delle seguenti tracce:

1. Esame della vicenda narrativa. **Delinea brevemente la storia del film, ripercorrendo le tappe principali della biografia reale/immaginaria del protagonista. All'interno di tale narrazione:**
 - **Rifletti sul rapporto padre-figlio, perno intorno al quale ruota la vicenda sentimentale della pellicola (padre autoritario, figlio schiacciato da una presenza *ingombrante*, figlio che cerca l'autenticità, padre che insegue il sogno...). Se vuoi, puoi anche confrontare tale relazione con una differente esperienza, desunta dalla tua quotidianità.**
 - **Soffermati su alcuni personaggi (le due mogli: Sandra e Josephine, Jenny/strega, il dottor Bennet, il gigante Karl, il direttore del circo, il poeta-rapinatore, le due cantanti gemelle...) che Edward incontra e di ognuno di essi tratteggia la sua funzione simbolica nel rapporto con il protagonista.**
 - **Indica quale episodio (o filone narrativo) ti abbia maggiormente colpito, spiegandone le relative motivazioni.**
 - **Esprimi una tua opinione sul finale della rappresentazione filmica.**
2. Esame delle ambientazioni spaziali. **Delinea brevemente la storia del film, ripercorrendo le tappe principali della biografia reale/immaginaria del protagonista. All'interno di tale narrazione:**
 - **Soffermati sui luoghi presentati nel viaggio autobiografico del protagonista, desumendo da ognuno le caratteristiche cromatiche e luminose e le conseguenti ripercussioni simboliche (il bosco inquietante della strega, la grotta del gigante Karl, il paese di Spectre (nei due successivi momenti), il circo, la tranquillizzante scenografia del villaggio americano, il lago/fiume...). All'interno di tale analisi, rifletti sulla presenza di: spazi aperti/chiusi; interni/esterni; fantasiosi/reali.**

- **Analizza la figura del pesce: la grande carpa catturata al momento della nascita del figlio; i pesci rossi inseriti in una piccola vasca; la trasformazione finale di Edward nel *big fish*.**
3. Esame della funzione filosofica. **Delinea brevemente la storia del film, ripercorrendo le tappe principali della biografia reale/immaginaria del protagonista. Ed ora rifletti:**
- **Il film *Big Fish* indica in modo esemplare la *funzione terapeutica del narrare*, ossia la narrazione come rimedio filosofico ad una quotidianità mediocre, ad un luogo nativo non amato, ad un *habitus* mentale poco incline alla concretezza materiale. Ritrova nel film esemplificazioni di tale procedura narrativa.**
 - **Ritieni che l'immaginazione possa sostituire o affiancare la vita come una sorta di binario parallelo, nel quale possiamo proiettare i nostri sogni e le nostre realizzazioni, fino all'immortalità?**
 - **La figura di Edward la potresti tratteggiare come cinico mentitore o come eroe dalle logiche originali ed anticonformiste?**

Scheda interpretativa 2

IL PICCOLO GRANDE UOMO

Regia di Arthur Penn – USA, 1970

Con Dustin Hoffman (Jack Crabb), Faye Dunaway (Mrs. Pendrake, moglie del reverendo), Richard Mulligan (generale Custer), Chief Dan Gorge (Old Lodge Skins, Cotenna di Bisonte)

Durata: 142 minuti

Vicenda: Ottocento. Territori del west. Jack Crabb, figlio di pionieri trucidati dagli indiani, viene allevato in una tribù di pellirosse, dai quali viene chiamato *Piccolo grande uomo* per la sua bassa statura unita a un grande coraggio. Proprio quando è ormai perfettamente integrato nella comunità indiana, viene catturato in uno scontro ed è affidato ad una famiglia di bianchi, dalla quale fugge per diventare di volta in volta commerciante, pistolero, truffatore, ubriacone. Infine si arruola nell'esercito del generale Custer e partecipa alla battaglia di Little Big Horn. Il film è tratto dal libro di B.L. Thomas, *Le memorie di un viso pallido*.

Punti di discussione:

1. Le tappe della vita di Jack e il suo tentativo di dare un significato alla propria esistenza attraverso l'assunzione di ruoli diversi: commerciante, pistolero, truffatore, ubriacone, soldato.
2. Il rapporto tra Jack e Cotenna di Bisonte, l'uomo che lo ha allevato.
3. La vita quotidiana degli indiani, con tutto ciò che la caratterizza (amori, gelosie, perfino l'omosessualità).
4. La violenza, l'ipocrisia e la corruzione morale dei colonizzatori bianchi.
5. Il disagio sociale dei giovani e la ricerca di un'identità difficile da trovare.
6. La tragedia del genocidio degli indiani d'America.
7. L'impegno politico nel cinema americano degli anni Settanta: la polemica nei confronti della guerra in Vietnam.

Personaggi:

- **Jack Crabb** (Dustin Hoffman): è il protagonista del film, un uomo diviso fra due mondi, due culture e due abitudini di vita diversissime.
- **Cotenna di Bisonte** (Chief Dan Gorge): è il vecchio capo indiano, saggio ed ingenuo, nonno affettuoso di Jack ma anche coraggioso guerriero. Perdendo la vista, acquista una maggiore consapevolezza di ciò che gli è intorno.
- **Generale Custer** (Richard Mulligan): pazzo ed esaltato, il personaggio è proposto in chiave caricaturale, vestito come un buffone da rodeo. Innesca con il protagonista un improbabile duello verbale a pochi attimi dalla battaglia di Little Big Horn.

Da considerare:

1. I miti (bianchi) *smitizzati* della tradizione del western cinematografico: la carovana, la cavalleria, la formicolante città dei pionieri, il pistolero, il saloon, l'etica del lavoro, il sentimento religioso dei colonizzatori.
2. Il taglio ironico dato alla storia attraverso l'alternarsi equilibrato di scene di commedia e di sequenze di grande drammaticità.
3. La rievocazione della civiltà indiana sullo sfondo di paesaggi naturali affascinanti ed evocativi.

Consegna sul film *Il piccolo grande uomo*: il testo creativo

Nella scena finale del film *Il piccolo grande uomo*, Cotenna di Bisonte, che il protagonista chiama teneramente «nonno», sale sulla montagna per morire, ma, dopo essere rimasto qualche secondo sdraiato a terra, la pioggia che gli cade improvvisamente sul viso lo riporta alla realtà. Non è ancora la sua ora e l'uomo scende nuovamente verso il campo indiano con l'unico «figlio» sopravvissuto alla guerra con i bianchi, raccontandogli le stravaganze della sua ultima moglie. Mentre i due si allontanano sotto la pioggia, la voce fuori campo del vecchio Jack Crabb chiude il suo lungo racconto: «Questa è la storia del popolo degli uomini a cui fu promessa una terra su cui vivere in pace, una terra tutta loro, fino a che l'erba cresce, il vento soffia ed il cielo è blu».

Riesci a immaginare la vita di Jack nella lunga ellissi che va da questa sequenza a quella in cui, ormai ultracentenario, il protagonista si piega sconsolato su se stesso dopo aver terminato il suo racconto?

Prova a ricostruire la parte mancante dell'autobiografia di Jack Crabb, ispirandoti sia agli episodi e ai personaggi del film sia alle tue conoscenze (o ricerche) sulla storia degli indiani d'America.

Scheda interpretativa 3

I DIARI DELLA MOTOCICLETTA

(The Motorcycle Diaries)

Regia di Walter Salles – Usa, Germania, Gran Bretagna, Argentina, 2004

Con Gael García Bernal (Ernesto Guevara), Rodrigo De la Serna (Alberto Granado)

Durata: 126 minuti

Vicenda: 4 gennaio 1952, Buenos Aires. Ernesto Guevara De la Serna e Alberto Granado partono per un viaggio attraverso l'America Latina a bordo della Poderosa, la moto di Alberto. La prima tappa è Miramar, dove Ernesto incontra la sua fidanzata, detta Chinchina. A Santiago, in Cile, la carcassa esanime della moto viene abbandonata e i due proseguono a piedi e in autostop. Giunti a Chuquicamata, famoso centro minerario del rame, si rendono conto delle tremende condizioni dei lavoratori e dello sfruttamento cui è sottoposto il proletariato. Dopo lo sconfinamento in Perù non mancano le tappe a Cuzco e Machu Pichu, dove Ernesto ha modo di entusiasinarsi per la cultura Inca e di contrapporvi lo squalore della capitale Lima. I due amici vivono poi un'importante esperienza umana nel lebbrosario di San Pablo, dove si confrontano con le condizioni dei degenti e con il loro isolamento. Il viaggio prosegue in Colombia e culmina a Caracas, in Venezuela, dove avviene la separazione: ad Alberto viene offerto un lavoro, Ernesto deve tornare a Buenos Aires per ultimare i suoi studi in medicina.

Punti di discussione:

- Il viaggio come metafora interiore: «Quel vagare senza meta per la nostra maiuscola America mi ha cambiato più di quanto credessi».
- I momenti di rivelazione e scoperta del proprio io: il dialogo con la peruviana intorno al fuoco e la scena simbolica dell'attraversamento del fiume a nuoto.
- L'amicizia tra i due protagonisti.
- Il senso di appartenenza, la solidarietà, il rifiuto di ogni ingiustizia come consapevolezza e desiderio di agire in prima persona per riscattare la dignità dei deboli e degli oppressi.

Personaggi:

- Ernesto Guevara (Gael García Bernal). Nel film non emerge l'immagine mitizzata ed eroica del rivoluzionario che sarà (il personaggio iperconnotato e sovraesposto di Che Guevara), quanto l'immagine di un giovane inquieto, con un profondo senso della giustizia e dell'onestà, terribilmente sincero anche a costo di diventare antipatico. Un ventenne a tratti ingenuo e impacciato, ancora privo di formazione politica ma animato da un'inevitabile sete di conoscenza. Del giovane *Fuser* vengono illustrate le ansie, i dubbi, l'incompiutezza ed anche la malattia polmonare.
- Alberto Granado (Rodrigo De la Serna): è il migliore amico del protagonista, un biochimico grassoccio, biondo e simpatico. Il film è stato girato con l'ausilio dell'oggi ottantenne Alberto Granado, la cui immagine compare dopo i titoli di coda.

Da considerare:

1. Alcuni luoghi di mutazione: Chuquicamata, Cuzco, Macchu Picchu, San Pablo.
2. La funzione allegorica delle foto in bianco e nero.
3. Le fonti utilizzate dal regista: *Latinoamericana* di Ernesto Che Guevara (Feltrinelli), *Un gitano solitario* di Alberto Granado (Sperling & Kupfer), la biografia del Che dello scrittore messicano Paco Ignacio Taibo.
4. Il genere *road movie*. *I diari della motocicletta* e altri film di viaggio e di attraversamento di territori (*Easy Rider*, *Paris-Texas*, *Thelma e Louise*).

Consegna sul film *I diari della motocicletta*: lo stile del racconto

Gli studenti vengono invitati a prendere in esame alcuni passi della sceneggiatura del film, definendo le diverse tecniche stilistiche adottate nella narrazione autobiografica: stile paratattico, poetico, filosofico, narrativo e descrittivo; importanza dell'incipit, della conclusione, dell'uso calibrato dell'aggettivo e della scelta lessicale.

Incipit	«Il piano: percorrere ottomila chilometri in quattro mesi. Metodo: l'improvvisazione. Obiettivo: esplorare il continente latino-americano fino ad ora conosciuto solo attraverso i libri. Veicolo: la Poderosa, una Norton 500 del '39 che cade a pezzi. Pilota: Alberto Granado, il mio Alberto, «Mi Al», amico di generosa corporatura, ventinove anni, biochimico, autoproclamatosi «scienziato errante». Sogno del pilota: concludere il viaggio il giorno del suo trentesimo compleanno. Copilota: il sottoscritto, Ernesto Guevara De la Serna, «El Fuser», ventitré anni. Laureando in medicina, studi sulla lebbra, patito di rugby e, occasionalmente, asmatico».
L'addio a Chinchina	«Il mio cuore è stato un pendolo fra lei e la strada, io non so con quale forza mi sono liberato dai suoi occhi e sono sfuggito alle sue braccia, lei rimase ad anneggiare di lacrime la sua angustia, al di là della pioggia e del vetro».
Passaggio della frontiera tra Argentina e Cile	«Cosa ci lasciamo alle spalle quando varchiamo la frontiera? Gli attimi sembrano divisi in due: malinconia per ciò che si abbandona e, insieme, esaltazione per la scoperta di nuovi mondi».
Dopo aver curato l'anziana donna malata	«Io sapevo che non potevo fare niente per lei. Quella povera vecchia, fino a un mese fa, lavorava e ansimava, come me, cercando di vivere dignitosamente. I suoi occhi spenti imploravano perdono, una disperata supplica di consolazione che si perdeva nel vuoto, mentre il suo corpo si consegnava al grande mistero che circonda tutti noi».
Dopo l'incontro con la coppia di	«I loro volti erano cupi e tragici. Ci hanno raccontato di alcuni loro compagni misteriosamente scomparsi, che forse si trovavano da qualche parte sul fondo dell'oceano. E' stata una delle notti più fredde della mia vita, ma con loro mi sono sentito più vicino alla specie umana, così estranea, almeno a me».

peruviani	
A Machu Pichu	«E' possibile avere nostalgia di un mondo che non hai mai conosciuto?».
Conclusione	«Non è questo il racconto di gesta impressionanti. E' un segmento di due vite, raccontate nel momento in cui hanno percorso, insieme, un determinato tratto, con la stessa identità di aspirazioni e sogni. Forse la nostra vista non è mai stata panoramica, ma sempre fugace e non sempre equamente informata e i giudizi sono troppo netti, forse ... Ma quel vagare senza meta per la nostra maiuscola America mi ha cambiato più di quanto credessi. Io non sono più io, perlomeno non si tratta più dello stesso io interiore».